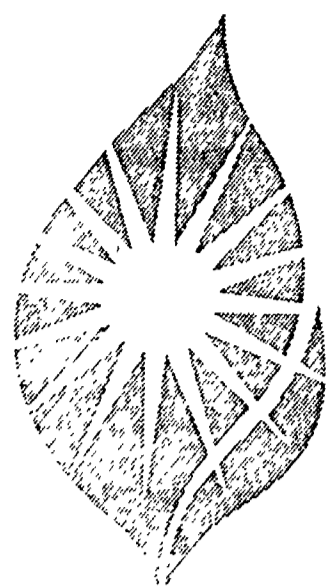


SPECIALE

lega/anca

Da insieme di imprese
a sistema di imprese

Gruppo
Cooperativo
Agricolo
Alimentare



L'AICA perno centrale del «sistema» di consorzi e imprese

Con l'assemblea di bilancio del 1981, l'AICA ha approvato e successivamente attuato una diversa struttura aziendale, indispensabile per i processi avvenuti nel movimento e con la costituzione del CNS.

Si conferma la scelta dell'AICA, come consorzio generale nazionale del movimento cooperativo dell'ANCA quale fondamentale struttura economica unitaria, con funzione di dare servizi, di fare promozione (anche se non in misura e nelle forme del passato), di approvvigionamento dei mezzi tecnici necessari all'azienda agricola, di collocamento dei prodotti freschi e trasformati del movimento cooperativo.

L'AICA, dotandosi degli strumenti e delle metodologie più opportune svolge i seguenti compiti:

— conoscenza dei mercati e approfondimento delle diverse situazioni commerciali;

— servizi attualmente mancanti o ancora iniziali nell'interesse di taluni settori o fasce di aziende;

— programmi intersettoriali di commercializzazione e conseguente programmazione e offerta (accordi programma, con settore distributivo);

— effettua la contrattazione per gli acquisti collettivi di mezzi tecnici, cereali, mangimi, bestiame da ristallo, ecc.;

— organizza gli approvvigionamenti, su tutto il territorio nazionale, alle cooperative di tutti i settori (anche quelli ove opera il CN), alle industrie cooperative di trasformazione, alle associazioni dei produttori;

— concentra e gestisce in modo unitario l'import e l'export della cooperazione agricola affidata all'AICA e al CNS, attraverso l'unità organizzativa AICA «mercati esteri» e la relativa commissione;

— rappresenta il «sistema consorziale» dell'ANCA nei rapporti con le società della LNCM per il commercio estero, con la cooperazione di tutti i paesi, con le organizzazioni commerciali statali dei paesi dell'Est;

— stipula e attua accordi quadro e svolge direttamente l'attività

di commercializzazione sui canali affidati all'AICA stessa per i «mercati Italia» e per le aziende o/o consorzi che conferiscono mandato;

— fornisce il supporto finanziario all'attività commerciale, attivando una specifica gestione e utilizzando la Finisca;

— apre sedi all'estero, costituire società, acquisire marchi, contesterenze in canali di vendita;

Una politica commerciale unitaria del movimento, per settori, per canali di vendita all'interno e all'estero, è fondamentale per lo sviluppo delle cooperative e per la eliminazione della loro organizzazione economica interna.

I CNS e l'AICA hanno rapporti sistematici ai massimi livelli politici (presidenze) e operativi (direzioni commerciali) mediante le istanze statutarie (consigli di amministrazione e C.E. AICA: commissioni intersettoriali, commissione mercati esteri, ecc.), verificando e definendo la composizione, compiti, mandati e funzionamento

Il consumatore collettivo risparmia sui costi

	miliardi di lire	
Fertilizzanti	40,15 5%	2 100 q.li
Fitofarmaci	17,65 5%	6 600 q.li
Sementi	9,35 5%	5 256 kg. 2700 piantine
Mat prime	9,35 5%	546 q.li
Cereali	144,55 8%	5 037 q.li
Bestiame vivo	17,65 5%	27 capi
Macch carbur lubr	14,54 4%	554 q.li
Imballaggi	8,33 3%	554 q.li
tot 258 : 100%		8 444 908 q.li di prod finiti 7 200 000 sacchi 2 707 600 piant fragole

I produttori agricoli si sono trovati di fronte, fin dall'inizio delle forme moderne di produzione, a industrie chimiche e meccaniche capaci di imporre i loro prezzi. La scelta del tipo di prodotti, quindi i costi e una parte dei risultati produttivi. Benché i tempi siano cambiati da quando imperavano la FIAT di Valletta e la Montecatini di Faina, la capacità di contrattazione e di scelta dell'imprenditore è ancora

limitata quando si tratta di rifornirsi di mezzi di origine industriale. Queste difficoltà potrebbero anche aumentare quando entreranno sul mercato le biotecnologie, le nuove fonti di energia, nuove varietà vegetali. Perciò l'idea di «consumatore collettivo» — acquisto in consorzio di mezzi per la produzione — è, insieme, all'origine dell'AICA e al tempo stesso mantiene un grande potenziale per l'avvenire.

Da venditori di concimi all'offerta di «strategie colturali»

La SCAM e le tecniche agrarie

Dalla redazione di Modena

La SCAM è un'azienda chimica nata nel 1952 per volontà delle cooperative agricole aderenti alla Lega. Lo scopo di allora era di svolgere una politica autonoma, in tema di fertilizzanti ben differenziata da quella dei grandi complessi industriali. In questi trent'anni di attività la SCAM ha subito una grossa evoluzione: dalla primitiva dimensione regionale interessata alla esclusiva produzione di concimi, ha assunto il ruolo di azienda nazionale, leader nei fertilizzanti misti-organici, inserendosi con successo anche nel mercato dei fitofarmaci. Nell'ultimo quinquennio ha sviluppato inoltre un interessante lavoro nel settore dei disinfettanti agricoli e civili.

Esperienze e strutture

La produzione di concimi è aumentata dagli iniziati 50.000 quintali all'anno al milione di quintali di oggi. Gli antiparassitari, che la SCAM ha cominciato a produrre nel 1970, sono passati da una produzione di circa ottomila quintali agli attuali 50.000 quintali. All'aumento della produzione si è arrivati attraverso un graduale e adeguato potenziamento dell'azienda che oggi è dotata di moderni impianti produttivi, sia per i concimi che per i fitofarmaci; nonché di laboratori per lo studio e il controllo della produzione dotati di sofisticate attrezzature di analisi. L'azienda possiede inoltre una solida struttura tecnica in grado di analizzare scientificamente le problematiche delle differenti colture e di offrire una consulenza tecnica aggiornata e specifica.

Teoria «uomo-minerale»

Le strutture e l'esperienza della SCAM sono al servizio degli agricoltori per analizzare e risolvere i loro problemi in tema di fertilità e difesa fitosanitaria. La SCAM con l'obiettivo di offrire ai coltivatori una gamma completa di prodotti, dispone oggi di un ampio e ricco catalogo diviso in due gruppi di formulati: fertilizzanti e fitofarmaci. I concimi organo-minerali, prodotti in esclusiva dalla SCAM, sono il frutto dell'applicazione della teoria «uomo-minerale», formulata e studiata dal prof. Draghetti intorno agli anni trenta. Quello che diversifica questi formulati dagli altri esistenti in commercio è la matrice organica che permette una migliore assimilazione degli elementi fertilizzanti presenti quali azoto, fosforo e potassio.

Per quanto riguarda i fitofarmaci, la SCAM completa il catalogo dei suoi numerosi prodotti con formulati di altre aziende che distribuisce in esclusiva per il movimento cooperativo.

Nuovo tipo di servizio

Negli ultimi tempi la SCAM sta sviluppando un nuovo tipo di servizio da fornire agli agricoltori: la strategia completa per diverse colture. Si tratta di una serie di programmi articolati i quali si prenda ad esempio la «strategia grano», forniscono ai coltivatori tutte le informazioni necessarie ad ottimizzare la produzione: dalla identificazione delle caratteristiche specifiche del terreno, alla sua preparazione; dalla tipologia delle malattie che possono danneggiare la coltura, ai prodotti da utilizzare per prevenirle. Le «strategie SCAM» sono l'ultimo anello della filosofia aziendale SCAM.

Una filosofia imperniata, non sulla logica del profitto, ma sulla volontà e capacità di rispondere alle esigenze dell'agricoltore con una gamma di servizi di alto livello qualitativo.

Quando un concime si può chiamare complesso

Sarebbe arbitrario voler unificare i termini «composto» e «complesso»

Nella disciplina della fertilizzazione, una definizione molto aderente all'essenza del termine «complesso» ce l'offre il Malquori che in forma essenzialmente tecnica, ma ben comprensibile a chiunque, così si esprime: «Con questo termine si indica ogni concime preparato dall'industria in forma granulare, dove in ciascun granulo sono uniti e distribuiti in modo omogeneo due soli o tutti e tre i grandi elementi della fertilità (N, P, K), ed eventualmente elementi secondari (Ca, S, ecc.) e microelementi, in rapporti costanti per ogni granulo ma diversi da tipo a tipo, a seconda della formula del concime e del suo particolare impiego. Tutti i granuli di uno stesso concime complesso contengono dei composti azotati, fosforici e potassici che derivano da reazioni chimiche avvenute durante la loro preparazione e che sono condizionate dai rapporti degli elementi fertilizzanti che ad esse partecipano».

Sarebbe molto arbitrario e fuori della realtà voler classificare alla stessa stregua i numerosi «prodotti tipo» di fertilizzanti, offerti dall'industria chimica sul mercato, destinati alla fertilità del suolo e quale alimento delle colture agricole, dove entrano in combinazione due o più elementi della nutrizione vegetale in genere.

Per meglio spiegarci, per i concimi solidi, netta distinzione di giudizio deve trovare la sua espressione tra i tipi di fertilizzanti chiamati «compositi» e quelli denominati «complessi».

Infatti mentre i primi trovano origine da una miscela meccanica di prodotti semplici (lo stesso agricoltore può crearla), i secondi nascono dal legame chimico di N, P e K, per unione di due o tre di detti elementi (complessi binari - complessi ternari).

Una distinzione di valori questa che spesso viene elusa, discussa e contestata ancor oggi sia in termini tecnologici che economici.

Il termine «complesso», giustamente usato per distinguere e definire prodotti originati da processi chimici nel corso della loro composizione, è pienamente giustificabile, anche se c'è chi ancor oggi non ritiene ufficiale tale terminologia qualificante per un prodotto qualificato, riconosciuto dalla più rigorosa indagine scientifica e provato dalla percentuale del suo impiego rispetto a quelle relative a tutti gli altri prodotti concimati a più elementi.

Comunque, anche se in ambito comunitario l'unificazione dei due termini è in vigore dal '75, un giudizio distintivo tra composti e complessi ha la sua ragione d'essere perché tra essi esiste una profonda diversità di costituzione, di chimismo nel terreno, di chimismo nel processo fisiologico della pianta e, in termini economici, di valori di costo e quindi di prezzo.

Con l'impiego dei concimi complessi si fa strada il concetto di condurre l'effetto nutrizionale più direttamente alla pianta, grazie anche alla facilità della localizzazione, col duplice risultato di ridurre al massimo l'insolubilizzazione provocata sui fertilizzanti dal terreno, specialmente per alcuni elementi della fertilità, sia per offrire, evitando anche sprechi, i reali fabbisogni nutrizionali che ogni specie esige per produrre soprattutto le alte rese che oggi si pretendono.

Ma i vantaggi che i concimi complessi presentano rispetto alle miscele sono moltissimi, d'ordine economico, tecnico e pratico:

— la combinazione chimica degli elementi per cui non risultano una mera mescolanza fisica di due o tre fertilizzanti semplici, ma il prodotto di una sintesi chimica. Ogni granulo presenta quindi una composizione uniforme, che garantisce la distribuzione omogenea degli elementi nutritivi sul terreno. Data la loro concentrazione generalmente elevata, a parità di elementi nutritivi, i complessi pesano meno, occupano minor spazio consentendo una riduzione di costi di trasporto, di carico e scarico, di immagazzinamento e di spandimento, con risparmi calcolati circa al 30%. Inoltre la presenza di tutti gli elementi nutritivi in ogni singolo granulo rende possibile la concimazione con un unico spargimento assicurando un ulteriore risparmio in termini di mano d'opera;

— la forma granulare, cosicché nelle operazioni colturali di distribuzione, i granuli sono meno sensibili all'azione dispersiva del vento. Lo spargimento diventa più regolare, age-

vole e veloce. Le perdite di prodotto e i tempi di spargimento sono così ridotti al minimo;

— i giusti rapporti di azoto fosforo e potassio (N, P, K) per le diverse specie e varietà. Oggi si producono infatti fertilizzanti complessi a differenti rapporti che permettono una scelta appropriata del formulato più idoneo alla coltura, alla composizione dei terreni, alla stagione colturale, evitando eccessi o difetti di concimazione;

— il sinergismo, sperimentalmente accertato, che favorisce l'assimilazione del fosforo. Accada infatti che quando sali d'ammonio e composti fosforici si trovano simultaneamente presenti ed in combinazione tra loro, ciò si verifica nei fertilizzanti complessi, viene favorita l'assimilazione del fosforo che rappresenta l'elemento fondamentale per la struttura di una pianta. E ciò sta a dimostrare che l'efficacia delle concimazioni non dipende solo dalla presenza dei diversi elementi nutritivi, ma anche dal loro reciproco equilibrio;

— l'azione sui microrganismi. È noto infatti che l'assimilazione degli elementi nutritivi è condizionata anche dalla presenza nel terreno di una attiva flora batterica. Molte colonie batteriche e fungine si sviluppano intensamente intorno ai granuli contenenti fosforo, azoto ammoniacale e potassio. Il complesso assume pertanto anche un'importanza indiretta nei confronti della flora microbica;

— velocità di assimilazione. La forma granulare dei fertilizzanti complessi ha un effetto stabilizzante sulla velocità di assimilazione. Intorno al granulo infatti, si forma una zona dove la concentrazione di elementi nutritivi è più alta. L'immobilizzazione del fosforo da parte dei colloidi contenuti nel suolo viene così rallentata a tutto vantaggio della più completa utilizzazione del fertilizzante;

— facilità di stoccaggio che è agevolato non soltanto dal fatto che i complessi occupano uno spazio minore, ma anche perché di regola sono messi in commercio in sacchi di plastica impermeabili permettendo lo stoccaggio anche all'aperto senza che il prodotto subisca danno alcuno;

— localizzazione migliore. Si è visto che la caratteristica forma granulare consente una maggiore regolarità di collocamento specialmente per quelle colture di massa, come la sarchiate in genere, dove la precisione nel somministrare il fertilizzante giova alla fisiologia della pianta, evitando sprechi. Oltre a tutte queste pregevoli caratteristiche, va aggiunta quella che la Fertimont, di recente o per meglio dire da alcuni anni, ha creato per alcuni particolari complessi dotti «a effetto ritardato» o «a lenta cessione»: gli Azorit.

Il loro eccezionale pregio consiste nella lenta cessione degli elementi alla pianta lungo tutto il corso dello sviluppo, in modo che le colture, pur concimate in un'unica soluzione alla semina, possono trovare alimento per quasi tutto il loro ciclo vegetativo.

Come si potrebbe, di fronte a tutte queste caratteristiche, ammettere una unificazione dei due termini, composti e complessi?

Come potrebbero queste alte tecnologie raggiunte essere equiparate ad una normale miscela di concimi, per lo più semplici, la cui mera finalità sarebbe quella di ottenere rapporti diversi di N:P:K che soddisfino le diverse esigenze colturali?

E pensiamo di essere nel giusto chiamandola «mera finalista» perché è impossibile che un tal rapporto programmato, con la miscela di concimi semplici, possa essere realizzato, in quanto nello spargimento degli elementi a peso specifico differente sarà diverso anche il punto di caduta di ciascuno di essi, ed ogni rapporto verrà falsato.

Secondo il nostro giudizio gli elementi componenti una miscela troverebbero una collocazione più logica se distribuiti singolarmente nelle quantità programmate, ripresentandosi in tal caso il problema scottante dei costi di distribuzione.

È necessaria una più approfondita analisi di questo edistinguo», attribuendo valori di contenuto e di costo più appropriati, se non in sede comunitaria, a livello consumatore il quale nel suo stesso interesse dovrebbe saper compiere una giusta scelta.

Napo Mastrangelo

Latte Verbano

Consorzio Regionale Latte Verbano Soc. Coop. a r.l.

28100 NOVARA

Corso Vercelli, 120 - Tel. (0321) 456.301 - 2 - 3

80 concessionari in tutta Italia

Produce latte fresco e a lunga conservazione

PANNA - BURRO

YOGURT

BUDINI - FRUTTALATTE

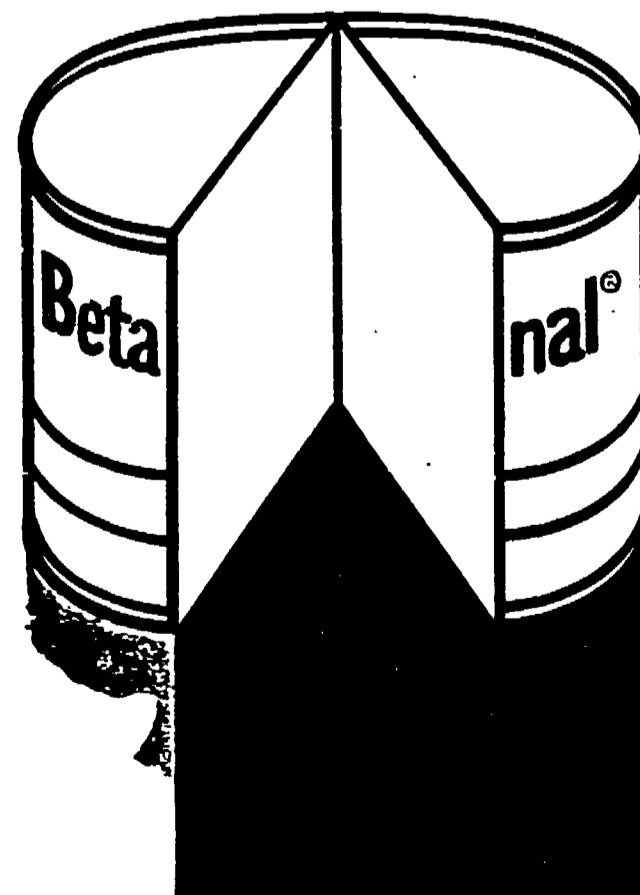
Una cooperativa di agricoltori
per la difesa e lo sviluppo della zootecnica
italiana, nell'interesse dei consumatori.

per il diserbo della barbabietola: POST-EMERGENZA «FRAZIONATO»

**OGGI...
È GIÀ DOMANI:**

in tutta Europa,
ormai migliaia di agricoltori
(su centinaia di migliaia di ettari)
diserbano la bietola
solo in post-emergenza,
con l'impiego del Betanal
a dosi ridotte,
«frazionate» in due tempi.

Per ogni ulteriore precisazione
chiedere alla nostra
Organizzazione Tecnica



Questa tecnica assicura:
■ la soluzione giusta;
■ il controllo perfetto
di tutte le infestanti
anche se a nascite scalari;
■ la migliore selettività;
e tutto questo
ad un costo ragionevole!

**QUINDI,
«TUTTINPOST»
CON BETANAL!**

SCHERING
DIVISIONE AGRICOLTURA